



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale  
17 ottobre 2020

## **DAMNATIO MEMORIAE**

di Santino Giorgio Slongo

Nella giornata di ieri 16 ottobre Papa Francesco e il Presidente Mattarella hanno celebrato i 75 anni della FAO, riproponendo il tema della fame che affligge gran parte dell'umanità, e pertanto l'esigenza di un mondo più solidale e più giusto.

Tuttavia, spiace constatare che nessuna di queste due Autorità abbia ritenuto di ricordarne il fondatore, e cioè S.M. il Re Vittorio Emanuele III.

Ed invero, l'idea della costituzione di un analogo organismo era venuta a David Lubin, un americano nato in Polonia, che venne in Italia e si rivolse a Vittorio Emanuele III. Il Re comprese subito l'importanza del progetto e diede incarico all'allora Presidente del Consiglio Giolitti di preparare una conferenza internazionale.

L'iniziativa riscosse consensi generali, anche dall'estero: il britannico *Daily Telegraph* scrisse: "la proposta del Re d'Italia è degna di essere appoggiata, perché quantunque ci possano essere dubbi sulla quantità del bene che può fare, è fuori dubbio che non può fare che del bene".

Anche l'Imperatore Francesco Giuseppe, così si rivolse con un telegramma a Vittorio Emanuele III: "Non voglio tardare a felicitare Sua Maestà per l'iniziativa presa per la creazione di un'istituzione internazionale che io non dubito troverà in tutti i Paesi un'eco di simpatia".

La scelta di Lubin venne da lui stesso spiegata in un'intervista pubblicata in quei giorni: "Innanzitutto perché il Re d'Italia, malgrado l'età giovanile, ha una mente colta ed esperta in tutte le questioni che interessano il bene dei popoli, onde era più agevole ottenerne un illuminato consenso".

Il 7 giugno 1905 in una solenne adunanza, i rappresentanti di numerosi Stati aderirono all'iniziativa italiana, sottoscrivendo l'atto costitutivo dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che prese sede a Roma, nell'edificio fatto edificare appositamente da Vittorio Emanuele III e concesso in uso gratuito.

L'Ente si finanziava con un contributo annuo dei Paesi aderenti, che andava da un minimo di 12.500 lire a un massimo di 200.000 lire; l'Italia contribuì con una somma di gran lunga superiore (300.000 lire all'anno) corrisposta "di tasca propria" dal Sovrano.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, su iniziativa degli Stati Uniti, l'opera dell'Istituto fu proseguita con la costituzione, il 16 ottobre 1945, dell'attuale F.A.O. (la cui sede, dopo essere stata inizialmente stabilita nel Quebec, fu riportata definitivamente a Roma nel 1951).

Ancora una volta, con estremo rammarico, prendiamo atto del mancato riconoscimento alla memoria di un lodevolissimo evento storico, che ha visto protagonista il Re Vittorio Emanuele III.

La *damnatio memoriae* di questo grande Re continua.



David Lubin espone a S.M. Vittorio Emanuele III il progetto per l'Istituto Internazionale dell'Agricoltura - San Rossore, febbraio 1905